

8 marzo: la salute delle donne
Dare Voce al Dolore
Mostra-progetto sulla vulvodinia

6 marzo - 15 aprile 2025

Una patologia femminile misconosciuta, spesso non diagnosticata, con importanti conseguenze negative sulla qualità della vita e la salute delle donne: si tratta della **vulvodinia**, una condizione cronica caratterizzata da sintomi specifici: dolore vulvare, bruciore e difficoltà nei rapporti sessuali. Non si tratta di un disturbo raro, **ne soffre il 15% donne italiane, ma solo il 60% delle pazienti trova risposta al problema**. Il suo esordio si manifesta più frequentemente in età compresa tra i 30 e i 35 anni, in conseguenza di un parto, oppure durante la menopausa, in seguito alle trasformazioni provocate dall'abbassamento fisiologico del livello di estrogeni.

La mostra "**Il dolore vulvare. Arte. Scienza. Resistenza**", che si colloca all'interno di un progetto più ampio, **Dare voce al dolore vulvare**, iniziato nel 2023 e finanziato dalla Fondazione Crt per il 2024-25, dopo la sede di UniTo, il Politecnico di Torino e l'Ospedale di Mondovì, con il supporto del **Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Università di Torino**, fa tappa al **San Luigi Gonzaga di Orbassano dal 6 marzo al 15 aprile**, nel **corridoio verso il Terzo Padiglione**. L'esposizione ha l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sui tabù culturali legati a questi temi delicati e mira a esplorare pratiche di cura accessibili e inclusive per le persone che soffrono di dolore pelvico e vulvare. L'iniziativa si propone di esplorare le pratiche mediche, sociali e sanitarie per garantire l'accesso a una cura equa e senza discriminazioni, coinvolgendo medici, infermieri, fisioterapisti e tutte le figure professionali impegnate nella cura di questi pazienti.

*"Ospitiamo volentieri il progetto - dichiara **Davide Minniti, Direttore Generale del San Luigi Gonzaga** - che si pone l'obiettivo importante di far luce su un fenomeno che può avere un impatto importante sulla qualità della vita delle persone, innanzitutto a livello fisico e poi anche psicologico, nel veder riconosciuta la rilevanza clinica di sintomi patologici che non devono essere sottovalutati".*



La mostra esplora i risultati della ricerca antropologica *La Stoffa del Dolore*, condotta da *Federica Manfredi* antropologa medica dell'Università degli Studi di Torino da Marzo 2023 a

Febbraio 2024 con la supervisione scientifica della professoressa Raffaella Ferrero Camoletto del **Dipartimento di Culture Politiche Società dell'Università degli Studi di Torino** e coinvolge un team multidisciplinare di esperti in socio-antropologia, medicina e salute pubblica.

*“Si tratta di una patologia misconosciuta e molto spesso non diagnosticata - sottolinea **Raffaella Ferrero Camoletto**, curatrice scientifica della mostra - con importanti conseguenze sulla paziente che quindi non riesce ad avere accesso a un trattamento specifico. Dalla ricerca emerge che spesso i sintomi lamentati dalle pazienti sono attribuiti dal medico a cause psicologiche e le stesse pazienti sono riluttanti a parlare di disturbi che percepiscono come insoliti e poco rilevanti”.*

Con il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, il progetto, partito a gennaio 2024 proseguirà fino luglio 2025, e prevede, parallelamente all'esposizione, un ciclo di formazione dedicato ai professionisti della salute e alle figure che accompagnano i pazienti nel loro percorso di cura. L'obiettivo è di dare visibilità alla ricerca, promuovendo un ambiente integrato dove le competenze si fondano per migliorare la cura del dolore femminile.

Ufficio Stampa

Silvia Alparone 338.3211790

Marzia Brunetto 339.6623217